



COMUNE DI COLLARMELE
Provincia di L'Aquila

Piazza Primo Maggio, 2 - 67040 Collarmele
C.F. e Partita I.V.A. 00212670665 - tel. 0863/78126 - fax 0863/789331
e-mail - utc@comunedicollarmele.it

Prot.n.3637

dalla residenza municipale li 19 novembre 2018



Dipartimento opere pubbliche, governo del territorio e politiche ambientali

Servizio Valutazioni ambientali

Via Salaria Antica Est, 27

67100 L'Aquila

Dpc002@pec.regione.abruzzo.it

P.C. SINDACO

SEDE

Oggetto: Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA dell'impianto di produzione biometano proposto dalla società MAKE Energy Srl (codice pratica 18/272773)- osservazioni.

Ai fini del provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA dell'impianto di produzione biometano proposto dalla società MAKE Energy Srl (codice pratica 18/272773), come previsto dall'art. 20 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i., la proponente MAKE ENERGY Srl deve trasmettere i seguenti elaborati e documenti necessari a poter valutare ed esprimere le proprie osservazioni, da parte anche di questo ufficio tecnico:

A. Progetto preliminare

B. Studio preliminare ambientale

Riteniamo che quanto depositato non sia conforme alle richieste di legge che riportiamo di seguito per completezza.

Il Progetto preliminare deve essere composto dai seguenti elaborati di cui all'elenco dell'art. 17 del DPR n.207/2010 e ss.mm.ii., così come descritti negli artt. 18, 19, 20, 21, 22, 23 dello stesso:

1. relazione illustrativa;
2. relazione tecnica ;
3. studio di prefattibilità ambientale;
4. elaborati grafici del progetto preliminare;
5. calcolo sommario della spesa e quadro economico;
6. capitolato speciale descrittivo e prestazionale

Negli elaborati su elencati, oltre a quanto previsto dal Dlgs. 50/2016 e ss.mm.ii. e dal DPR n.207/2010 e ss.mm.ii., si deve prevedere una **Relazione Geologica, idrologica e idraulica** (inerente il sito di intervento) con indicazione della modifica dello status quo operata dall'intervento questo in virtù della **presenza di acque sotterranee e superficiali** come indicato nella Carta Tecnica Regionale (C.T.R.); l'area del sito di impianto è interessata, anche, dal passaggio di un fosso di raccolta acque di drenaggio dell'area pedemontana limitrofa e una sua deviazione sarebbe quanto mai problematica per una area di sedime che in origine era un lago (Fucino).

Per quanto concerne gli **elaborati grafici del progetto preliminare**, deve essere presente un inquadramento territoriale rappresentato nei seguenti elaborati cartografici:

gli elaborati di seguito indicati devono essere realizzati in modo tale da raffigurare, oltre il perimetro dell'area di intervento, un intorno significativo [L'intorno significativo deve essere determinato in relazione alle caratteristiche

orografiche, insediative, e ambientali del contesto, nonché tenendo conto di eventuali emergenze (architettoniche, monumentali, archeologiche, ambientali etc.)

presenza di un vincolo di rispetto alle fonti riportato nella variante generale vigente e adottata a circa mt 30 di distanza dal sito di intervento

presenza di aree a rischio archeologico riportate nella variante generale al PRG adottata rispettivamente a circa mt 85, 815 e 870 di distanza dal sito di intervento

localizzazione del progetto a distanza inferiore a 650 mt da sito archeologico così come riportato nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia dell'Aquila tav.4.

- valutazione cumulativa degli impatti per la presenza di altri interventi ;
- rappresentazione su Carta Tecnica Regionale (C.T.R.), in scala 1:10.000;
- rappresentazione su ortofoto e/o foto aerea, in scala 1:10.000/5.000;
- rappresentazione su ortofoto e/o foto aerea in scala, 1:5.000/2.000;
- rappresentazione su foto aerea in scala 1:2.000/1.000;
- rappresentazione, su apposita planimetria in scala 1:500/1:1.000, delle "fasce di rispetto" dalle strade e dai metanodotti di cui alla vigente variante generale al PRG e alla variante generale al PRG adottata (si deve fare riferimento alla misura più restrittiva tra i due strumenti urbanistici) e dalle norme specifiche in materia;
- corografia generale contenente l'indicazione dell'andamento planimetrico delle opere da realizzare, con le indicazioni delle curve di livello e del reticolo idrografico esistente (anche laddove lo stesso non sia sottoposto a regime di tutela), in scala non inferiore a 1:10.000, se sono necessari più stralci deve essere redatto anche un quadro di insieme;

gli elaborati di seguito indicati devono essere realizzati riportando il perimetro dell'area di intervento:

- rappresentazione su stralcio di Piano Paesaggistico Regionale –nonché del P.T.C.P. corredati delle Norme Tecniche di Attuazione e relative voci di legenda delle categorie di tutela interessate in scala non superiore a 1:10.000;
- rappresentazione su eventuale vincolo idrogeologico, in scala non superiore a 1:10.000;
- rappresentazione su stralcio del Piano Regionale di Tutela delle Acque, in scala adeguata ai fini della lettura di eventuali tutele/limitazioni;
- rappresentazione su stralcio di ulteriori strumenti di vincolo e tutela in scala non superiore a 1:10.000;
- rappresentazione su stralcio del Piano di Assetto del Parco (se adottato) se l'opera ricade nel sistema regionale delle aree protette, in scala non superiore a 1:10.000;
- rappresentazione su stralcio del Piano di Assetto Idrogeologico in scala non superiore a 1:10.000;
- rappresentazione su stralcio dei strumenti urbanistici comunali (scala 1:10.000/5.000) corredato delle Norme Tecniche di Attuazione e relativa legenda delle destinazioni interessate;
- rappresentazione su Carta Tecnica Regionale, attestante la distanza dell'opera dal sistema delle aree naturali protette (Aree Ramsar, Parchi, Riserve e ZPS), dai SIC, dai SIN, SIR, IBA o OASI in scala non superiore a 1:10.000 (nel SIA deve essere inserita una tabella di riepilogo delle distanze rilevate). Laddove la distanza non consenta la realizzazione dell'elaborato alla scala richiesta è necessario adattare la stessa alle specifiche esigenze;

Gli elaborati di seguito indicati devono essere realizzati con riferimento allo stato ante-operam e post-operam.

Per lo stato post-operam si richiede la duplice rappresentazione con riferimento allo stato senza interventi di mitigazione e con interventi di mitigazione:

- Planimetria sulla quale sono rappresentate le curve di livello, in scala non inferiore a 1:2.000, la classificazione delle strade contermini, delle eventuali costruzioni limitrofe, delle eventuali componenti ambientali e vegetazionali presenti all'interno dell'area di intervento e nell'immediato intorno, avendo cura di specificarne le essenze; per il post-operam riportare il layout completo dell'intervento (con indicazione delle singole destinazioni funzionali), in scala 1:500, comprensiva delle opere connesse;

- Sezioni longitudinali e trasversali significative a scala 1:500/1:200, da valutarsi in relazione alla dimensione dell'intervento ed alla struttura morfologica del contesto in cui si inserisce, con evidenza degli elementi significativi contermini (di tipo ambientale, culturale, architettonico, etc.); per il post-operam riportare il progetto nella sua interezza (incluse tutte le opere in elevazione connesse), nella sua reale collocazione plano-altimetrica; [*le sezioni dei digestori devono indicare l'altezza dei contenuti di biomassa e lo spazio interno sovrastante la biomassa*]

- Prospetti in scala 1:500/1:200 rappresentativi di tutte le opere da realizzare, da valutarsi in relazione alla dimensione dell'intervento ed alla struttura morfologica del contesto in cui si inserisce, con evidenza degli elementi significativi contermini (di tipo ambientale, culturale, architettonico, etc.); per il post-operam riportare il progetto nella sua interezza (incluse tutte le opere in elevazione connesse), nella sua reale collocazione plano-altimetrica.

Gli elaborati di seguito indicati devono essere realizzati con riferimento allo stato post-operam:

- Planimetria in scala non inferiore a 1:200, che deve riportare tutti gli interventi di mitigazione proposti (inclusa la sistemazione delle recinzioni, le essenze arboree da porre a dimora, etc.) nonché i percorsi interni con indicazione della composizione dei relativi manti;

- Piante, sezioni, prospetti in scala non inferiore a 1:100, di tutti i manufatti che l'intervento richiede con particolare riferimento ai manufatti che possano avere impatto con l'ambiente;

- Planivolumetrico a scala non inferiore a 1:500;

Dovranno inoltre essere rappresentate:

- Le alternative progettuali esaminate;

- L'area provvisoria di cantiere ed i tracciati delle strade;

- Le opere a verde, le opere di inserimento paesistico, le eventuali tecniche di ingegneria naturalistica impiegate e le opere derivanti dall'applicazione delle Disposizioni Regionali, nonché tutte le opere di mitigazione e compensazione previste.

Lo Studio preliminare ambientale sarà redatto sulla base del DPCM 27 dicembre 1988, con contenuti e dati più sintetici, e deve contenere le informazioni relative a:

1. Caratteristiche del progetto

2. Localizzazione del progetto

3. Caratteristiche dell'impatto potenziale sulle componenti ambientali indicate

Saranno illustrate le **caratteristiche del progetto** che definiscano in particolare:

- dimensionamento e caratterizzazione dell'opera

- eventuali cumuli con altri progetti

- utilizzo e consumi di risorse ambientali,

- consumo di suolo
- espanti
- con riferimento alle attività di manutenzione con indicazione della provenienza dell'acqua necessaria alle operazioni di manutenzione e una quantificazione del consumo annuo

- produzione di rifiuti e quantificazione delle terre e rocce provenienti dagli scavi nonché delle modalità di riutilizzo e/o gestione
- Inquinamento e disturbi ambientali
- Rischio di incidenti
- Regimazione delle acque
- Operazioni di manutenzione previste
- Tipologia compositiva del progetto e motivazioni delle scelte progettuali
 - Disposizione planimetrica e rapporto con morfologia del contesto
 - Migliori Tecniche Disponibili
- Recinzione o Indicazione delle modalità di dimensionamento e disposizione dei ponti ecologici o Accesso - Interventi di mitigazione ambientale

Nella **localizzazione dei progetti** sarà considerata la sensibilità ambientale delle aree interessate dal progetto stesso e di quelle che possano risentire degli eventuali impatti con particolare riferimento a:

- uso del suolo
- capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona
- capacità di carico dell'ambiente naturale interessato dagli impatti con particolare attenzione alle seguenti zone: Zone umide; Zone costiere; Zone boscate; Riserve e parchi ZPS e SIC; Zone con standard di qualità ambientali già superati; Zone a forte densità demografica; Siti di importanza storico-archeologica e culturale paesaggistica; Territori con produzioni agricole di particolare qualità

Si deve fornire il quadro programmatico di riferimento in ordine ai seguenti strumenti:

- Piano Energetico Regionale (PER)
- Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG)
- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)
- Piano Territoriale Paesistico (PTP)
- Vincolo Idrogeologico
- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano Regolatore Generale Comunale (PRG) vigenti e/o adottati
- Fascia di rispetto stradale
- Classificazione acustica
- Classificazione sismica
- Altri aspetti programmatici

In modo particolare dovranno essere fornite le seguenti informazioni:

- Inquadramento geografico e aspetti infrastrutturali
 - Con particolare riferimento alla collocazione dell'intervento rispetto ai centri abitati contermini e/o alla struttura insediativa del contesto in cui si inserisce;
 - Con particolare riferimento alla struttura infrastrutturale del contesto in cui si inserisce, in ordine alla sua classificazione funzionale ed al carico di mobilità cui è sottoposta allo stato attuale;

- Inquadramento geologico e geomorfologico

- Con particolare riferimento alle litologie affioranti ed alla stabilità dell'area interessata dal progetto;

- Inquadramento idrografico ed idrogeologico

- studio idrografico ed idrologico dell'area di intervento e di un intorno significativo;
- assetto idrogeologico locale con indicazione dell'andamento piezometrico della falda;

- Uso attuale dei suoli

- Dell'area di intervento;
- Delle aree contermini, con particolare riferimento ad impianti esistenti soggetti a cumulo degli impatti;

- Classificazione pedologica del sito

- Inquadramento biotico: aspetti floristico-vegetazionali e faunistici

- Formazioni vegetazionali e floristiche, associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali

- Fascia Fitoclimatica di appartenenza del sito in esame;
- relazione, nell'ambito di un raggio di un chilometro dal sito, della flora selvatica presente fornendo descrizione delle associazioni e/o formazioni vegetali presenti, sia erbacee (incolti e pascoli compresi) che arboreo arbustive, con specifiche sulla consistenza e composizione specifica di eventuali siepi, filari alberati e formazioni boschive;
- in relazione agli agroecosistemi si fornirà una descrizione accurata delle specie vegetali coltivate, attualmente e tradizionalmente, o della tipologia di pascolo, nel sito e nell'intorno, con riferimento a produzioni di pregio, biologiche o con certificazioni di qualità (DOC, DOP., ecc)
- Descrizione delle indagini eseguite, sia bibliografiche (indagini minime) che sul campo (è preferibile che siano effettuate se possibile in relazione alle condizioni ambientali e stagionali), con specifica dei metodi utilizzati e della tipologia di dato restituito nello studio (es. fauna potenziale in relazione agli habitat; specie direttamente rilevate; elenchi di specie desunti da bibliografia...);
- La descrizione delle indagini sul campo, se effettuate, deve contenere tempi, metodi, e risultati sia bruti che elaborati.

- Inquadramento eco sistemico

- Complessi di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti, che formano un sistema unitario e identificabile (quali un lago, un bosco, un fiume) per propria struttura, funzionamento ed evoluzione temporale;
- Sulla base delle indagini floristiche e vegetazionali deve essere realizzato uno studio sugli ecosistemi presenti nell'area minima di un intorno di raggio pari ad un chilometro dal sito e dovranno essere identificati tutti gli elementi dell'ecosistema con particolare riferimento e quegli elementi che possono costituire corridoi o ponti ecologici (es. siepi e filari, piccole aree boscate, corsi d'acqua con vegetazione ripariale...);

- Inquadramento paesaggistico: aspetti storico/architettonico/paesaggistici

- Aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali.
 - ✦ Con particolare riferimento alla situazione percettiva dell'area di intervento in relazione alla specifica conformazione morfologica del contesto territoriale in cui si inserisce;
- Documentazione fotografica: La documentazione deve illustrare, in modo esauriente e dettagliato, lo stato dei luoghi da diverse angolazioni. Le foto, a colori e con i coni di visuali riportati in planimetria, devono indicare la data dello scatto. E' necessaria una vista dell'area di intervento o una panoramica da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali

del territorio. I punti di ripresa dovranno essere significativi e posizionati sia nelle immediate vicinanze del sito che nell'ambito dell'area vasta, da punti e percorsi panoramici di cui alla tavola relativa del PTPR e da siti d'importanza paesaggistica, archeologica, naturalistica, storica e culturale, nonché dalla viabilità presente nelle immediate vicinanze del sito dalle quali lo stesso risulta visibile.

- Analisi della scelta dei punti di ripresa significativi
- Valutazione delle riprese fotografiche effettuate

- Rumore, vibrazioni, CEM

Nella **valutazione degli impatti** devono essere considerati gli impatti potenzialmente significativi tenendo conto di:

- portata dell'impatto
- ordine di grandezza e complessità dell'impatto
- probabilità dell'impatto
- durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

Particolare attenzione deve essere posta alla **valutazione del cumulo con altri progetti**

- in particolare per quanto concerne l'impatto paesaggistico e alla sottrazione di suolo per fini agricoli. Per quest'ultimo fattore è necessario l'esame con riferimento al contesto comunale in cui il progetto si inserisce.

- Per quanto attiene l'impatto paesaggistico particolare attenzione deve essere posta nelle valutazioni. Le stesse infatti dovranno tener conto dell'impatto nel contesto territoriale e non limitatamente all'intorno immediato del progetto. A tal fine occorre analizzare la conformazione morfologica del contesto territoriale in cui il progetto si inserisce ed in base agli esiti della stessa stabilire l'areale di riferimento.

Dovranno essere indicate le interferenze e le modifiche che il progetto opera sulle componenti ambientali, di cui al precedente paragrafo. Gli impatti individuati dovranno essere descritti sia per la fase di cantierizzazione, sia per quella di esercizio così come per la fase di dismissione (laddove prevista).

Nello studio saranno evidenziati nel dettaglio, oltre a quanto sopra indicato, i seguenti tipi di impatti e le relative misure di mitigazione e di compensazione progettuali adottate:

- utilizzo di risorse naturali
- rumore e vibrazioni
- polveri o con particolare riferimento alla gestione delle fasi di cantiere;
- impatto visivo
- impatto odorigeno con studio dei venti prevalenti
 - con particolare riferimento in ordine a ricettori contermini e non, valutati in relazione alla specifica conformazione morfologica del contesto territoriale in cui il progetto si inserisce;
 - per quanto attiene i ricettori da valutare particolare attenzione deve essere posta agli edifici di civile abitazione, alle emergenze rilevate nel contesto territoriale, al sistema infrastrutturale, alle visuali panoramiche e paesaggistiche;
- produzione di rifiuti o con particolare riferimento alle fasi di cantiere e di eventuale dismissione;
- variazione del campo termico
- traffico generato da nuova viabilità
 - con particolare riferimento alle fasi di cantiere per quanto attiene le ripercussioni sul sistema della mobilità;

- con particolare riferimento al sistema di illuminazione adottato in ordine a particolari emergenze faunistiche;
 - con particolare riferimento alla recinzione dell'area in ordine alla struttura eco sistemica del contesto ed alle specie faunistiche presenti;
- movimentazione terre
- con particolare riferimento ad eventuali operazioni di livellamento del terreno e/o di scavo;
- impiego delle risorse idriche
- con particolare riferimento alle operazioni di approvvigionamento idrico, alla loro gestione ed alla eventuale previsione di recupero e riutilizzo della risorsa idrica;
- interferenze sugli ecosistemi
- con particolare riferimento alle ripercussioni su eco-connettori preferenziali (fossi, vegetazione ripariale, etc.);
 - con particolare riferimento a modifiche ed alterazioni del contesto vegetazionale in ordine ad eventuali espianati e/o immissioni di essenze;
 - con particolare riferimento alle specie presenti nel contesto territoriale;
 - con particolare riferimento a specifici obiettivi di tutela delle aree naturali protette contermini e/o in cui l'area di progetto ricade;
- Interferenze sul deflusso superficiale delle acque
- con particolare riferimento alle ripercussioni sul naturale sistema di deflusso delle acque in ordine a considerazioni derivanti dalla composizione dei suoli ed alla loro conformazione morfologica;
- Rischi per la salute umana
- con particolare riferimento alle fasi di cantiere per quanto concerne le operazioni di realizzazione dell'intervento.
 - con particolare riferimento alla presenza di rifiuti.

Solo con questo grado di definizione, peraltro richiesto dal **D.lgs. n.152/2006** e s.m.i. è possibile valutare la verifica di assoggettabilità a VIA; riteniamo che il **grado di definizione raggiunto** nei documenti depositati non sia quello richiesto dalla legge. Essendo questo Comune parte interessata dall'intervento si richiede di adeguare i documenti depositati alla legge dello Stato. Il Comune di Collarmele, nel caso in cui non venga tutelato il proprio diritto, si riserva di agire per altre vie con le dovute conseguenze del caso.

Valutando i quantitativi e tipologia di rifiuti trattati (circa **99 ton/gg** del tipo codice **CER 20 01 08** - rifiuti biodegradabili di cucine e mense) riteniamo che tali quantitativi a livello regionale siano già trattati dai siti di raccolta e trattamento presenti in Regione Abruzzo (uno dei quali **ACIAM** è presente a circa **2 km in linea d'aria** dal sito con annesso impianto di compostaggio al chiuso) e che tali quantitativi, di conseguenza, **aumentano la presenza di residuati della lavorazione degli stessi nelle nostre aree**. Attualmente il consorzio **ACIAM** già produce compost per **80.000 ton** di rifiuti trattati.

Le linee guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome (Allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006) richiamano alcune condizioni che impongono soglie dimensionali di progetto ridotte in considerazione delle seguenti problematiche:

1. presenza di un vincolo di rispetto alle fonti riportato nella variante generale vigente e adottata a circa **mt 30** di distanza dal sito di intervento;
2. presenza di aree a rischio archeologico riportate nella variante generale al PRG adottata rispettivamente a circa **mt 85, 815 e 870** di distanza dal sito di intervento
3. localizzazione del progetto a distanza inferiore a **650 mt** da sito archeologico così come riportato nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia dell'Aquila tav.4.

4. Le fondazioni dei fabbricati presenti all'interno dell'impianto a biometano, in prima analisi, sono necessariamente tali da comportare dimensioni di intervento notevoli (digestori da 6000 mc ecc..) e quindi con la seria possibilità di inquinamento sia della falda superficiale sia della falda profonda; **dalla planimetria della carta tecnica regionale si evince la presenza di acque sotterranee e superficiali che compromettono seriamente il buon esito del progetto.**
5. **Acqua necessaria** alla pulizia dei mezzi e dei otto dipendenti indicati (necessaria perchè si utilizzano mezzi che trasportano o movimentano rifiuti che all'uscita dall'impianto vanno sanificati per questioni sanitarie) – non è presente acquedotto o pozzo.
6. **Strade non adatte** a mezzi di trasporto di peso superiore a 10 ton e quindi il trasporto durante le fasi di cantiere e di alimentazione dei rifiuti e delle biomasse risultano compromesse e poco convenienti; la fase di cantierizzazione indicata in progetto sicuramente presenta trasporti maggiori di 10 tonnellate e quindi irrealizzabile.
7. **Teleriscaldamento con sicura presenza di glicole** che in caso di rottura o perdita da tubazioni andrebbe a inquinare il fosso di convogliamento acque superficiali, in quanto ubicato da progetto sulla scarpata del fosso stesso; è necessario fornire il contratto di servitù di passaggio o di vendita dei terreni in questione. L'impianto di teleriscaldamento attualmente alimenta sia le serre Florovivaistiche Ruscio, sia le serre della Futurae Agricola e quindi il cascame termico proveniente dal cogeneratore dell'impianto biogas ci risulta interamente impegnato. L'utilizzo della **caldaia (di riserva) per riscaldamento digestori** che dovrà presumibilmente avere almeno una potenza superiore a 450 Kw dovrà necessariamente rispondere alle seguenti disposizioni normative:
 - a) D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, ...");
 - b) Piano di qualità dell'aria.
8. **Applicazione del Dlgs. 387/03 solo per impianto da fonte rinnovabile**; gli uffici e laboratori resi disponibili alla Università dell'Aquila non hanno alcuna relazione con l'impianto da fonte rinnovabile e quindi devono necessariamente essere assoggettati al DPR 380/01 e ss.mm.ii. e conseguentemente, riteniamo tali fabbricati non realizzabili, essendo non conformi allo strumento urbanistico vigente e adottato del Comune di Collarmele (AQ); i terreni ricadono in zona agricola E3 dei vigenti strumenti urbanistici.
9. **Impianto di compostaggio all'aperto** con le emissioni olfattive certamente elevate (rifiuti) e non igienicamente sostenibili; l'andamento caratteristico dei venti nella zona sommerebbe gli effetti delle emissioni dell'impianto Biogas, limitrofo, della società THINK ECO AGR I Srl con quelli dell'impianto Biometano della MAKE ENERGY Srl.
10. L'impianto di biometano presenta potenziali **rischi per la sicurezza** in quanto i digestori presenti da 6000 mc hanno al loro interno necessariamente una zona vuota da biomassa (nella comune tecnica pari al 10% del volume totale) che serve per la produzione del biogas; il volume in questione è da sommare al volume di gas contenuto nel gasometro e quindi globalmente rende l'impianto assoggettato al "D.M. 3 febbraio 2016 Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio dei depositi di gas naturale con densità non superiore a 0,8 e dei depositi di biogas, anche se di densità superiore a 0,8." E' da considerare il fatto che sussiste una area soggetta a **pericolosità incendio nel periodo estivo prossima all'impianto** al confine tra i comuni di Collarmele e San Benedetto dei Marsi; in queste condizioni il rischio per la sicurezza dei cittadini ed agricoltori diventa importante e rilevante.
11. nel territorio del Comune di Collarmele a circa 650 m dall'impianto proposto è operante un impianto a biogas con produzione di 990 Kw di energia elettrica gestito dalla società THINK ECO AGR I Srl;
12. nel territorio del Comune di Collarmele a circa 950 m dall'impianto proposto è in itinere alla Regione Abruzzo la procedura ai sensi del Dlgs 387/2003 (è stata fatta la conferenza dei servizi in data 17.10.2018) per la realizzazione di un impianto per la produzione di biometano da 501 Smc/h;

Per quanto rappresentato si ritiene che l'intervento proposto non sia compatibile con il contesto territoriale .

IL Responsabile del Servizio Tecnico
Ing. Pacifico IULIANELLA

